Anno XV N. 60 — Udine Sabato 12 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

In Italia, Stato: anno L. 20 — id. semestre » 11 — id. trimestre » 6 — id. mese » 2
Estero anno » 32 — id. semestre » 17 — id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 50 — dopo la firma del gerente cent. 30 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Campo da lavorare

Se l'azione dei cattolici deve esercitarsi in pro della buona stampa, come ieri dimostrammo, v'è un altro campo non meno importante che richiede assiduo lavoro per parte del Clero e laicato cattolico. La gioventù, questo primo gradino della Società, ecco la messe. Al vederla in balia di se stessa, in mezzo al furioso menticatto delirio d'una società in soqquadro col socialismo, e in distruzione col nichilismo, un senso di trepidazione c'invade per il suo raccapricciante avvenire.

Schiava questa gioventù sotto il giogo d'un mal inteso progresso, eccitata fomentata da mille incentivi e stimoli alla corruzione, illusa da innumerevoli disinganni in qual vortice spaventoso non andrà mai a finire? Colle dominanti idee di materialismo, col la sua concetto filosofico che nega una vita futura per cui l'uomo non deve avere mai nè premio nè pena, in che sorta d'abbrutimento non andrà a precipitare?

Alla prima disillusione, finirà col lasciare di se il morboso e nauseante spettacolo di uscir violentemente dalla vita prima quasi di esserci entrato. Recenti e troppo vicine esperienze ce ne rendono edotti.

***

Si levi quindi, dai cattolici, la voce per scongiurare tanto pericolo, si dia opera efficace per lavorare in questo campo devastato.

Se in Francia gli abati Maudet et Poulin, seppero coraggiosi nell'arringo di fronte agli anticlericali per far sentire la loro voce e vi riuscirono, se il Rev. Garnier riportò vittoria colla sua parola nella riunione liberale ad Argenteuil, se in Germania i sacerdoti si recano nelle assemblee popolari e fanno lampeggiare dinanzi alle lurche faccie dei socialisti gli splendori della Croce, se pure in qualcuna delle nostre 100 città, infaticabili sacerdoti, appoggiati dai loro Vescovi, tengono pubbliche conferenze alla gioventù, perchè non si potrebbe effettuare alcun che di simile anche tra noi? E' questa un' idea che merita considerazione e noi la gettiamo là perchè qualcheduno la raccolga.

Salve! intanto o cattolica voce che risuoni ardita e coraggiosa in mezzo allo volterriano assemblee, e disarmi i nemici del nome cristiano, ed elettrizzi, affascini, scuoti i cuori e le anime, tocchi le coscienze, tuoni terribilmente grande come l'eco della voce di Dio!

Dicerie sui misteri di Berlino

Nel parlare dei gravi disordini, che turbarono recentemente la capitale tedesca, fu più volte rilevato come i veri capi dei tumulti fossero rimasti sconosciuti anche alla polizia, ridotta a formare semplici sospetti ed a ricercare i faziosi fin nei boschi vicini a Berlino. Le inquietudini pei tristi fatti di quei giorni non sono cessate, e si dice che l'Imperatore ne sia rimasto più impressionato di tutti. Si aggiunge, anzi, che, se la repressione non fu più fulminea e sanguinosa, lo si deve propriamente al capo della polizia, che assicurò di potere ristabilire l'ordine colle sole forze ordinarie a sua disposizione, mentre Guglielmo II inclinava a fare intervenire le truppe. Checchè sia di ciò, i cervelli si distillano tuttora per indovinare chi possa avere avuto interesse di suscitare simili torbidi, tanto più che non si credono ancora scomparsi del tutto i pericoli per la quiete pubblica.

Si parla di somme distribuite, di bandiere rosse acquistate in massa, per servire a una manifestazione progettata il 18 corr. marzo, anniversario della Comune di Parigi. Quale fondamento abbiano questi timori non può dirsi; ma le autorità sentono l'imperioso bisogno di premunirsi contro nuove sorprese.

Intanto, i deputati, i giornalisti, gli studenti che vengono ricevuti a Friedrichsruhe dal principe di Bismarck, ne riferiscono parole di poca benevolenza per il regime presente e di indifferenza per gli imbarazzi del Governo.

Questa circostanza non ha soltanto disgustato gli uomini al potere; ma ha persino fatto nascere il sospetto, per sè stesso stravagante, che i disordini di Berlino possano far capo a Friedrichsruhe!!... Se tale sospetto riesce amaro al principe di Bismarck, bisogna riconoscervi una conseguenza della riputazione da lui fattasi, di non nutrire scrupoli nella scelta dei mezzi per giungere ai suoi fini.

Vuolsi, inoltre, ch'egli abbia conservato assidue relazioni coll'antico capo della polizia segreta, Krueger, e che gran parte del personale delle amministrazioni sia rimasta a lui devota.

Spassionatamente parlando, si ha ogni motivo di credere che tali insinuazioni contro il principe di Bismarck siano assolutamente infondate; ma era pregio dell'opera menzionarle, non fosse altro per mostrare di quanta oscurità siano oggi ancora circondati i moti rivoluzionari di Berlino.

Affermasi che siasi ventilato il progetto di far ricorso ad uno stato di assedio completo ed esteso in ogni città ove si verifichi nuovamente il primo sintomo di agitazione.

Intanto le istruzioni finora impartite raccomandano di unire tutti i possibili provvedimenti sociali, a quelle misure di precauzione per parte della Polizia, che valgano ad impedire lo scoppio di nuovi sanguinosi conflitti.

IL PAPA E IL PITTORE CHARTRAN

Abbiamo altra volta fatto cenno del bellissimo ritratto di Sua Santità fatto dal pittore francese Chartran. Il *Gaulois* scrive che il pittore avendo compiuta la sua opera, la portò a Roma e la presentò al Santo Padre. Il quale ne fu veramente soddisfatto, intrattenne in lungo e famigliare colloquio il pittore, e dettò i seguenti due versi, che autorizzò il signor Chartran a far riprodurre nelle incisioni, che faranno conoscere il suo ritratto in tutto il mondo:

Effigiem subiectam oculis quis dicere falsam Audeat? Huic similem vix iam pinxisset Apelles.

LEO PP. XIII.

IL SALUTO DEI MILITARI
al Santissimo Sacramento

Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Ci è accaduto parecchie volte di vedere dei militari isolati passare innanzi a un accompagnamento del Viatico colla massima indifferenza, ed altri invece fermarsi dieci metri innanzi, far fronte, salutare, rimaner fermi, finchè il corteo fosse oltrepassato di altri dieci metri e poi rimettersi in cammino. Dapprima credemmo si trattasse di una mancanza da parte di chi non salutava; ma quando ci accadde di vedere il fatto ripetersi alla presenza di ufficiali, senza che questi se ne dessero per accorti, anzi quando vedemmo ufficiali anche superiori comportarsi allo stesso modo, ci venne un dubbio.

Come mai mentre le guardie fornite dalla truppa rendono gli onori al passaggio del Santissimo Sacramento, e così pure i riparti di truppa, non lo fanno tutti i militari isolati, mentre sono tenuti a farlo al re e alle bandiere dei reggimenti?

Ne chiedemmo a un ufficiale, e sentite che risposta ci diede:

« La cosa, egli ci disse, sta in questi termini. Mentre il regolamento di servizio territoriale enumera il Santissimo Sacramento tra le persone e le cose a cui devonsi gli onori, il regolamento di disciplina, che all'art. 33 si occupa del saluto a cui sono tenuti i militari, lo tralascia. Nè viene che gli istruttori si regolano come credono; gli uni insegnano ai soldati di salutare il Santissimo Sacramento, gli altri no. Ecco fatti, ci aggiunse l'ufficiale, questo è conforme alla libertà di coscienza; chè riparti di truppa rendano gli onori al Santissimo Sacramento, dacchè il cattolicismo è religione dello Stato, sta bene; ma ai militari isolati non si può imporre cosa che ripugni alla loro coscienza. »

Macchiavellismo, dico io. Oh! perchè in base a questo principio non permettete ai soldati di rendere o di non rendere il saluto al re? Forsechè questo non può ripugnare alla coscienza di un repubblicano? No, voi dite, perchè il soldato anche isolato veste la divisa, è membro dell'esercito, e come tale deve il saluto al capo dell'esercito. Egregiamente; e quando il militare incontra il Santissimo Sacramento non è più membro dell'esercito, di quell'esercito che deve come tale rendere gli onori al Sacramento più augusto della religione dello Stato?

Al solito in omaggio alla cosidetta libertà di coscienza, si mandano a spasso il buon senso e la logica.

E se io raccomandassi l'argomento al prossimo congresso eucaristico, lettori, vi parrebbe strano? »

LA FORZA PUBBLICA IN ITALIA

I recenti gravissimi disordini di Chiesa San Michele, in Piemonte, hanno suscitato nella stampa la vecchia questione della condotta che devono tenere gli agenti della pubblica autorità. La *Gazzetta di Venezia* vi fa le seguenti giuste osservazioni.

« In Italia, non da tutti, ma da molti si ha un concetto ben curioso (se è in buona fede) sul contegno degli agenti della legge. Per cambiarlo radicalmente sarebbe bene,

---

27 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

Don Domingo si contentò di sapere il nome della sposa, perchè nel rito gli era duopo pronunciarlo. Nè egli sospettò punto che essa, chiamandosi Giulia Luxana, fosse una nobile; l'araldica non era scienza della sua biblioteca. E poi, se anche avesse saputo che la donna era nobile, non potea parergli cosa punto straordinaria ch'ella sposasse un giovane, ricco di tante belle doti e di tutte le virtù, com'egli stimava il suo Josè.

Restava a sapersi per quali motivi Diego intendeva tenere segreto il matrimonio. Ma Don Domingo non si arrischiò a fargliene la domanda. Gli sarebbe parso di recare affronto all'onorata canizie del suo amico, movendogli una interrogazione che da lui potesse essere interpretata come un atto di sfiducia. Se vuol tener segrete queste nozze, pensò il buon prete, è segno che ne ha le sue buone ragioni. Oh, di Diego posso fidarmi a occhi chiusi! Egli è sì saggio e sì intemerato!

E così, tutto fu stabilito in quattro parole, per la celebrazione del matrimonio alla sera del domani, dopo le dieci. Non c'era pericolo che a quell'ora nessuno del villaggio si trovasse nelle vicinanze della Chiesa, poichè all'imbrunire quei poveri paesani aveano il costume di andarsi a coricare. Nè c'erano nè osterie nè bettole in quel villaggio, che fomentassero il giuoco e lo stravizio. E poi, chi aveva mai un solo *quarto* in saccoccia?

E così il pio Don Domingo, apparecchiatasi prima una cotta candida di bucato e la più bella stola della sua sagrestia, attendeva pregando che giungesse l'ora di benedire l'unione dei due giovani. Sull'altare egli avea poi disteso una bianca tovaglia, un po' logora ma ancora passabile, ed avea collocato ai lati due bei mazzi di fiori, colti nel suo orticello.

Erano quasi le 11 di notte, quando la piccola brigata giunse alla salita, che conduce alla Chiesa del villaggio. La strada era scoscesa e dirupata, ma Diego avea seco una fiaccola, cui diede fuoco, per agevolare l'ascesa, dando modo di vedere dove si ponevano i piedi.

Donna Giulia, strettamente avviluppata in un velo, veniva portata da un asinello, e i due contadini la accompagnavano, camminandole ai fianchi, l'uno a destra, l'altro a sinistra.

All'indomani del fatto, Diego avea manifestato alla dama lo scopo del suo delitto. Ella dovea divenire segretamente la sposa di suo figlio, e rimanersene poi nascosta, anzi quasi sepolta viva, nelle rovine del castello. O così, o perder la vita.

La povera contessa, atterrita dalle minaccie fattele dal terribile vegliardo, con poche parole ma colla mano sull'impugnatura dello stile, dovette rassegnarsi a consentire, almeno a fior di labbra.

Chi lo sa se Diego avrebbe messo o no ad esecuzione le sue minaccie? Niuno conosceva a fondo l'anima del vecchio misterioso; ma la contessa, testimonio e vittima d'un attentato feroce e ladronesco, non potea dubitarne. Istupidita da così strani avvenimenti, ella non avea nemmeno supposto che le fosse possibile ribellarsi alla volontà del suo padrone.

Donna Giulia, caduta in quelle mani, può assomigliarsi ai prigionieri di guerra, presi dai selvaggi del centro dell'Africa o dell'Australia, e destinati al patibolo. Ella non conosceva la sua sorte, nè tampoco le era possibile indovinarla, tanto le sembrava assurdo, innaturale, impossibile l'esser destinata a prendere in marito un contadino!

Qualche volta le balenava davanti agli occhi questo pensiero di divenire davvero la moglie d'un villano; ma le sembrava un sogno mostruoso. E piuttosto, ella amava credere che si volesse da lei la vita, e che tutto il resto non fosse che un preparativo per condurla all'ultimo supplizio.

In fondo però non le spiaceva che i suoi carcerieri temporeggiassero. A che irritarli vie maggiormente con rimproveri e con ingiurie? Era possibile che il re, suo protettore, che il conte Velasquez, suo fidanzato, che il marchese d'Abrantes, suo amico e futuro cognato, che cento altri gentiluomini suoi ammiratori, non si muovessero in suo soccorso?

Ella li vedeva già correr dappertutto sulle sue traccie, sguinzagliare in ogni dove i segugi della polizia, a spiare il suo nascondiglio, strapparla dalle mani dei masnadieri e condurla in trionfo in mezzo alle lagrime della gioia, in seno alla Corte.

L'atto di quella notte non era che una profanazione sacrilega, e quindi nullo. Il consenso le era imposto colla violenza. Si trattava dunque d'un legame che non le faceva timore, poichè ella sapeva benissimo che senza fatica sarebbe stato rotto. In quanto all'onor suo, questo si saprebbe ella difenderlo, anche a costo della vita! Ma la speranza della liberazione era in lei così viva, che da un momento all'altro la aspettava; per cui appena la venia fatto di pensare ai pericoli che l'avvenire potea prepararle.

(Continua.)

Per la La Comunione
Vedi avviso in quarta pagina.

che qualcuno di quelli che più si affannano a predicare contro *gli sbirri*, facesse un giro in Inghilterra per esempio, il paese classico della libertà.

« Là, tanto è il rispetto e il timore che si sente per i rappresentanti della pubblica forza, che non si è nemmeno pensato ad armarli: poichè in momento di bisogno tutti i cittadini si affrettano a dare mano forte agli agenti, i quali vanno muniti di un semplice bastoncino. Se l'individuo, al quale è stato intimato l'arresto, scappa, essi lanciano sopra la sua testa quella piccola verga, e questo è sufficente per collocare il fuggitivo fuori della legge. Da quel momento ognuno deve e può prestarsi all'arresto *con qualunque mezzo*.

« Non parliamo poi dei *modi persuasivi* usati dalla forza in Inghilterra — dopo le intimazioni legali nei casi di scioglimento di pubbliche riunioni. Sono legnate da orbi date a chi si trova di fronte, e tanto forti da fracassare la teste.

« Ne sa qualche cosa quel deputato francese, che assistendo un anno fa pacificamente a uno di questi episodi della vita pubblica inglese, si prese una tale bastonata, da stare 15 giorni obbligato a letto!

« Dal resto, guai se così non fosse! Come si potrebbe pretendere di mantenere ossequienti alla legge popolazioni intere, con un numero così ristretto di agenti, se gli agenti a *qualunque costo* non fossero rispettati e temuti? — Ecco perchè noi sosteniamo, che si può deplorare ogni eventualità di conflitto fra folla, fra cittadini rivoltosi e forza pubblica; ma non si può nel *medesimo tempo disconoscere*, che la stessa forza pubblica deve aver sempre ragione sui ribelli, deve in una parola restare *padrona del campo*, anche *colla necessità* di ricorrere all'uso delle armi.

« Queste riflessioni amiamo farle, perchè da noi si rispetta la legge nelle persone dei *suoi agenti* più per paura delle penalità sancite, che per quel senso vero di rispetto che è una delle prime caratteristiche dei popoli più educati; tanto è vero che si coglie ogni occasione (informino specialmente le classi inferiori) per scagliarsi con grida e contumelie contro la forza pubblica, ogni qualvolta essa pubblicamente compie le sue funzioni. »

Scene della terza Roma

La prendiamo, com'è, dalla *Tribuna*:

« Questa mattina ho assistito, alla Pretura Urbana di Roma, a uno strano e pietoso spettacolo.

« A un cenno del pretore, le guardie si sono precipitate nella camera riservata ai detenuti. Il pubblico ha indietreggiato con un movimento di repulsione visibilissimo. E il pretore, con voce amabile:

« — Prego i signori avvocati a farsi un po' in là, perchè le persone che stanno per venire sono molto *popolate*.

« I difensori si sono affrettati a porsi in salvo; e subito un torrente di cenci e di vecchiaia e di piaghe, ha invaso il pretorio.

« Erano una diecina di vecchi mendicanti: volti rugosi e sporchi, occhi spenti, capelli bianchi, lunghe barbe incolte e ispide; abiti in brandelli, occhi sfavillanti per fame, membra tremanti di freddo, voci rauche, parole incomprensibili...

« Quei signori erano stati arrestati e mantenuti in carcere per questua. La legge sulla mendicità stava per essere applicata con tutto il suo rigore su quei moribondi.

« La guardie circondavano la preda fatta,

« Uno di quei disgraziati s'era trascinato appresso un cane, col pelo irto per la pioggia di fuori, e con le zampe e il muso infangati.

« Non si preoccupava d'altro che del suo compagno di aventura, che richiamava spesso con un sibilo.

« Il cane, dopo un poco, dopo aver guardato il pretore con occhi intelligenti, si è nascosto sotto il banco dei giudicabili, come bestia che si trovasse in casa propria.

« E allora, è cominciato l'interrogatorio,

— Voi, tal dei tali..

— Io... io me ne andavo pei fatti miei...

— Bene! tre giorni di arresto. E voi?

— A me?

— Sì, a voi.

— *Proprio a me?*

— Confermate il verbale?

— Verbale?

— Sì, di arresto.

— Arresto?

— Insomma, che cosa avete da dire?

— Qualcuno mi aveva dato un pezzo di pane...

— Bene; tre giorni di arresto. E voi?

— Io avevo trovato da lavorare. Dovevo trasportare certi mobili...

— Ma se non vi reggete sulle gambe!

— Eh! sono vecchio, lo so.

— Dunque, non è vero.

— *Come vuole lei.*

— Confermate?

— Che?

— Che chiedevate l'elemosina?

— Ma io non capisco che cosa si vuole da me.

— Bene; tre giorni d'arresto!

« Come quei vecchi si avviavano, fra le guardie, per uscire, urtandosi, comunicando l'uno all'altro il contagio della miseria, il pubblico è uscito in una clamorosa risata.

« Questa ilarità li ha accompagnati, come un saluto del pubblico contento che giustizia fosse stata resa. Ma l'allegria degli astanti non ha avuto più limiti, quando uno di quei vecchi, inciampando nel cane, è caduto per terra. La guardia che lo ha ha rialzato ha fatto tale una smorfia di disgusto, che tutti hanno riso ancora, e più forte.

« Oh! uno spettacolo divertente! »

Doloroso lo spettacolo del tribunale, ma nauseante quello di un certo pubblico che irride alla miseria ed alla vecchiaia!

LA ROMA FALLITA

Sulla fine del corrente mese verranno vendute all'asta pubblica tutte le opere d'arte ed i gioielli della famiglia Borghese.

E' doloroso vedere sparire dalla città eterna lavori pregevolissimi, collezioni di grande valore, di monete, di vasi, ecc., e quel che è peggio vederli prendere la via dell'estero, essendo già in Roma per questa vendita una quantità di amatori di tutte le nazioni. I tesori artistici della Casa *Borghese* che già furon pagati diecine di milioni, sono messi all'asta pubblica per un titolo approssimativo di 2 milioni. Sono cose che destano pietà.

Molti di questi tesori prenderanno la via dell'America, altri dell'Inghilterra, della Spagna e della Francia, la quale intende di adornarne il Louvre. Di guisa che andranno sparsi per il mondo ad aumentare il lustro di gallerie straniere.

Le argenterie saranno vendute a peso, senza contare per nulla il valore artistico. Sono 79,000 libbre d'argento.

Ultimamente furono già venduti e quasi tutti all'estero, circa 8000 quadri, 1,000 opere di scultura antica, circa 100,000 oggetti per mobilio, argenterie, armi antiche, *stoviglie, stoffe, ecc.,* nonchè 80,000 monete di collezioni.

Sono cose che da un lato sbalordiscono e dall'altro destano profonda pietà.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 2 e un quarto si riprende la discussione sul bilancio d'assestamenti rimasto sospeso ai capitoli variati del bilancio d'istruzione.

Martini esamina le ulteriori economie portate ad alcuni capitoli del bilancio e le deplora, perchè disorganizzano i servizi e perchè dissimulano spese che pur dovranno farsi essendo imposti da leggi.

Villari difende tutte le proposte economie, dimostrando che si fanno su servizi pei quali basta ad esuberanza la spesa stanziata.

Parlano vari altri deputati — fra questi l'on. Cavalli che parla della riduzione di L. 10,000 sul capitolo relativo alla costruzione degli edifici scolastici, e domanda se il governo potrà soddisfare tutti gli impegni assunti verso i Comuni circa i prestiti di favore.

Villari, Luzzatti e il relatore Gallo assicurano l'on. Cavalli che gli impegni assunti saranno rigorosamente mantenuti.

Così si approvano tutte le variazioni del bilancio dell'istruzione.

Si passa quindi ai capitoli variati del bilancio dell'interno, lavori pubblici, poste e telegrafi, che si approvano senza discussione.

Vengono poi le variazioni al bilancio della guerra.

Sani parla sul capitolo relativo al pane e ai viveri delle truppe in cui è proposta una diminuzione di lire 303.696.

Parlano anche Prinetti, Bertolo, Zeppa e i ministri Pelloux e Luzzatti, e i capitoli variati dei bilanci della guerra e marina, vengono approvati.

Procedesi alla discussione del bilancio d'agricoltura, industria e *commercio*, che passa pure liscia, con una semplice raccomandazione di Brunicardi pel personale forestale, accettata da Rudini.

Il presidente apre la *discussione sull'articolo* 2 che stabilisce i risultati finali secondo le rettifiche fatte al bilancio 1891-92.

Zeppa vorrebbe che per provvedere alla infelice situazione *finanziaria* creata specialmente dalle costruzioni ferroviarie si ritornasse all'antico sistema di costruire le ferrovie per azioni.

Sonnino parlando sulla quistione finanziaria, mostrasi favorevole al governo.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicate alcune *interrogazioni*, ed una interpellanza di Fratti e Seminola, levasi la seduta alle ore 6 e tre quarti.

ITALIA

Cagliari — *Banda di malfattori.* — Una banda armata di sette malfattori, in territorio di Santadi, circondario di Iglesias, assalì ieri nella loro casa i fratelli Imperra. Mentre fuggivano col bottino, i malfattori furono sorpresi da due carabinieri, contro i quali esplosero i fucili. I valorosi carabinieri risposero facendo fuoco, riuscendo a catturare un aggressore con armi e parte degli effetti rubati.

Firenze — *Il calzolaio ucciso ieri a martellate.* — In seguito ad una violenta rissa avvenuta ieri verso le 8 pomeridiane, tra due calzolai al Bandino, certi Rosato Fratini e Bellincioni Enrico, quest'ultimo, afferrato un martello, scagliava collo stesso così frequenti e poderosi colpi sul capo del Fratini che il poveretto cadde morto a terra *immerso nel proprio sangue*. Il Bellincioni, veduto cadere il compagno, si diede a precipitosa fuga. Venne però poco dopo arrestato dai carabinieri.

Napoli — *Padre Agostino.* — Annunciando l'arrivo a Napoli di Padre Agostino per *la sua predicazione del Quaresimale in Santa* Maria la Nuova, il *Roma* aggiunge:

« Padre Agostino occupa una stanza attigua alla sagrestia della Chiesa di Santa Maria la Nuova.

Ieri fu visitato dall'on. *Sandonato*, da molti consiglieri provinciali e da altre notabilità cittadine. S'intrattenne a parlare a lungo coll'on. di Sandonato, col quale si mostrò entusiasta di Napoli. »

Padre Agostino è sempre il valente ed affascinante oratore degli anni scorsi.

Oggi ha parlato lungamente del presente malessere sociale affermando che il *solo* rimedio ai mali presenti è di ritornare alle dottrine del cristianesimo.

Piacenza — *Condanna di un capitano.* — Al tribunale militare di Piacenza, si è svolto il processo contro il capitano del 64.o reggimento fanteria, di stanza a Parma, *Serra Giuseppe*, fu Antonio, da Tempio (Sassari), imputato di prevaricazione, per essersi cioè appropriato fondi di spettanza della compagnia, ecc.

Il capitano Serra, a sua discolpa, adduceva di aver perduto il portafoglio contenente 1000 lire.

Nell'udienza di ieri fu pronunziata la sentenza. Il tribunale condannò il Serra a due anni e mezzo di reclusione militare, alla destituzione e alle spese del processo.

L'imputato ascoltò la requisitoria e l'arringa della difesa piangendo. Alla lettura della sentenza dovette essere trasportato fuori.

In 17 anni, da semplice soldato il *Serra era* pervenuto al grado di capitano.

Roma — *Morte di Mons. Baccelli.* — Mercoledì moriva mons. *Luigi Baccelli, fratello* dell'on. Guido Baccelli, confortato da tutti i carismi di nostra S. Religione. Fu uditore della S. Roma Ruota, dottissimo nell'uno e nell'altro diritto rese eminenti servizi alla chiesa come giureconsulto.

Autore di molti studi apprezzatissimi già professore di diritto romano nella scuola dell'Apollinare, adibito nei più difficili offici, monsignor Baccelli lascia del suo ingegno la più luminosa memoria, del suo cuore fervente di fede e di carità il più amato ricordo.

Aveva 52 anni.

Sia pace all'anima sua.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il sovrano austriaco pensa per gli operai.* — L'imperatore ha voluto provvedere pane per le migliaia di operai che non hanno lavoro. Egli diede ordine di riprendere in vaste dimensioni i lavori della nuova residenza, i quali daranno occupazione a molte centinaia di persone.

Inoltre si darà principio alla nuova chiesa destinata ad accogliere le tombe della famiglia imperiale. Queste finora si trovano da secoli nei sotterranei della Chiesa dei Cappuccini. Ma sono troppo piccolo, ristrette. Già da molto tempo esiste il progetto di erigerne di nuove, colla chiesa annessa. La situazione pare sia presso il Rennweg, non lontano dal Belvedere, dove ci sono molti giardini e posti liberi. Adesso l'imperatore ha dato ordine di principiare i lavori. Sicchè anche là troveranno occupazione altre centinaia di braccianti.

Il monarca austriaco dà prova di carità e di buon senso.

Australia — *Volpi devastatrici.* — La *Pall Mall Gazette* dice che le volpi sono talmente aumentate nella colonia australiana di Victoria, che minacciano di diventare una vera piaga.

I piccoli conigli formano il loro cibo favorito, ma quando ne mancano, le volpi saccheggiano gli ovili ed i pollai.

Si calcola che durante l'*anno scorso* siano state distrutte 7250 volpi oltre a 1500 cani selvatici. Per distruggere questi ultimi fu pagata una somma di 1550 lire sterline, delle quali metà fornite dalle amministrazioni locali e metà dal governo.

Cina — *Prete cattolico maestro dell'imperatore.* — Il *London and China Telegraph* annunzia che l'imperatore della Cina studia il francese, che gli viene insegnato da un prete della missione di S. Vincenzo de' Paoli.

Germania — *Guglielmo il viaggiatore.* — Mandano da Berlino la nota dei principali viaggi che farà in quest'anno l'imperatore Guglielmo — detto oramai il « grande viaggiatore ».

1. Viaggio a Hœnigsberg, capitale della Prussia orientale, verso la fine di maggio — 2. Viaggio in Norvegia, per assistere a una caccia alla balena, verso la fine di giugno — 3. Viaggio a *Cassel e soggiorno* al Castello di Wilhelmshöe, coll'imperatrice e i principi, al principio d'agosto — 4. Visita alla corte reale del Würtemberg, all'epoca delle manovre dei due corpi d'armata würtemburghese e badese, alla fine d'agosto — 5. In seguito: ritorno in Alsazia-Lorena, per le manovre del VI e VIII corpo d'armata; caccie a Hubertustok, Slesia, Turingia.

E' abbandonata l'idea d'un viaggio a Bukarest; e non si parla più degli annunziati viaggi a Vienna, Londra, Spagna. Sono attese a Berlino, pel *mese* d'aprile, la *regina reggente* d'Olanda, e la regina Guglielmina.

Russia — *Persecuzioni.* — Un missionario cattolico polacco, narra i particolari della persecuzione religiosa che infierisce per opera di funzionari russi nelle regioni della Volinia e della Lituania. *Sono cose* che *mettono* i *fremiti* anche ai più tiepidi. Chiuse le chiese, deportati i sacerdoti, scacciati i frati e le suore, interdette le funzioni, impedito ogni ricorso alle autorità superiori.

Il governo centrale ignora in gran parte queste vessazioni, quantunque colla sua durezza quasi le autorizzi.

I poveri polacchi perseguitati si raccomandano perchè si usi con loro almeno una parte della pietà che si prodiga agli ebrei scacciati, promuovendo una campagna nei paesi liberi a loro favore.

— *Il governo russo e Tolstoi* — E' noto che lo scrittore russo conte Leone Tolstoi si era, in quest'ultimo tempo, dato tutto all'opera di soccorrere le infelici popolazioni afflitte in Russia dalla *fame. Si vide il vecchio scrittore percorrere le province* più travagliate dalla carestia, sfidando i rigori dell'inverno, confortare, incoraggiare le turbe disperate che gli si affollavano intorno, prodigare soccorsi d'ogni specie, eccitare la carità e la operosità di quanti lo potevano aiutare nella sua impresa, divenire insomma la provvidenza di migliaia e migliaia di persone.

Ma la burocrazia russa guardava con occhio poco benigno l'opera del Tolstoi. La fama, in cui egli era salito, obbligò il governo russo a usare per qualche tempo all'autore di *Pace e Guerra* e di *Anna Karenine* dei riguardi che non avrebbe usato ad altri. Ma una lettera che il Tolstoi diresse al *Daily Telegraph*, e nella quale si descrivevano le calamità che affliggevano la Russia, ha dato al governo di Pietroburgo un pretesto per impedire al conte Tolstoi di continuare nella sua impresa. Egli è stato internato nel suo podere di Iasnaia Polyana.

La contessa Tolstoi trovasi ora a Pietroburgo per ottenere che sia revocato il decreto che colpì suo marito; ma non si crede probabile che il governo russo si pieghi alle preghiere della contessa.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 11 marzo 1892.

Letto nel *Forumjulii* che in casa Zanutti *vulgo* Cristant si sono trovati degli affreschi medio-evali mi prese vaghezza di *vederli*, e ne ottenni gentile permesso dagli egregi proprietari. Della scoperta merita che io faccia menzione, poichè dalla commissione che fu sopra luogo, composta dei signori: co. A. Zorzi, conservatore di questo R. Museo, co. F. Beretta da Udine e nob. cav. M. Portis, fu ritenuta di qualche importanza anzi stabilirono di levarli per conto ed a spese del R. Museo.

Per accedere a quella località si entra dal portone Cozzarolo in via Stellini, e per il cortile che un tempo formava strada pubblica la quale metteva per l'orto Fantini, cortile Chiavanz (ex-Felice), ed altro del sig. Cocoani, in piazza Longobardi o S. Francesco, donde si riesce nella casa interna che fu un tempo Pistacchi, poi Venuti ed ora Zanutti-Cristant.

Anche esternamente questo fabbricato presenta un certo che di antico, poichè riscontransi nella facciata dei dipinti a scacchi, una finestra a sesto acuto e degli archi che formavano un sottoportico il qual partiva dall'imboccatura della via, ossia dal angolo dove ora esiste la bottega del parrucchiere Liberale. Qui mi dissero essere vista in antico una bottega da caffè con relativo bigliardo.

Anche le case adiacenti hanno un certo che di antico p. e. quella del sig. Musero è formata, da questa lato di grosse pietre quadrate il che induce credere — possa esservi stata una torre.

La stanza dove si rinvennero gli affreschi è in I piano, e confina con la proprietà della società del Casino. Nel muro a settentrione, sotto due strati di calce, *comparvero* questi dipinti che rispettivamente rappresentano, divisi in tre quadri: è un angelo, la presentazione al tempio, o come il R. Cons. del Museo è d'*avviso la incarnazione* del Verbo, espressa dall'Eterno Padre che manda alla Vergine, la quale sta con le mani in croce, il divin Fanciullo — una delle tante forme con cui gli antichi raffiguravano questo mistero; Gesù crocefisso con diverse figure di donna e guerrieri che tutti protendono le mani in atto di adorazione. I colori sono vivaci, i dipinti abbastanza espressivi per la decadenza dell'arte a cui si riferiscono — 1300, o 1400 — peccato che siano rovinati in modo quasi vandalico, Cosa sarà stato in questa stanza? è la domanda naturale. Se si dà peso a quella certa esteriorità grandiosa del fabbricato, a due stemmi fatti sui cassettoni dei travi nell'anteposta stanza, stemmi rappresentanti una bestia rampante intersecato lo scudo con una *fascia* obliqua e sopra il cappello cardinalizio con relativi cordoni, si deve arguire quella essere stata l'abitazione di un prelato ed in quella stanza la sua privata cappella.

Si può supporre anche che quella nicchia sotto i *dipinti sia stato il ripostiglio* di SS. *Reliquie*, e che le figure in adorazione del crocefisso, non essendo analoghe alla crocefisione, sieno membri della famiglia del prelato. Son tutte ipotesi, perciò sarebbe buona cosa che qualche amante della *storia nostra se ne occupasse e l'intelligente d'a*raldica studiasse quello stemma.

W.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 11 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	12 MARZO Ore 9 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	1.5	2.4	-1.0	+3.5	-1.4	+0.3	-2.2	-6.0
Baromet.	754	751	757	—	—	—	740.5	—
Direzione corr. sup.								

Nota: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

12 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 16	leva ore	8.53 s.
Tramonta » »	5 58	tramonta	6 15 m.
Passa al meridiano	12 6 29	età giorni	13 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 3.1.41.

Il Direttore del «Cittadino Italiano» ricevuto in udienza particolare del Santo Padre.

Al momento di andare in macchina col giornale riceviamo il seguente telegramma:

Roma 12, ore 11,15.

« Oggi ebbi l'alto onore d'essere ricevuto da S. S. Leone XIII.

Mi intrattenne per ben 35 minuti in udienza speciale.

Benedisse S. Ecc. il nostro Arcivescovo, tutti i benefattori, collaboratori e soci del *Cittadino Italiano*.

Ebbe parole d'incoraggiamento per il nostro giornale tanto utile per l'azione cattolica nella nostra provincia e vantaggiosa alla società.

Elogiò moltissimo la Tipografia Patronato specialmente per l'ultima splendida edizione della poesia sull'Arcadia da Lui commessa, promettendo completa edizione di tutti i suoi *carmi*.

Il S. Padre gode salute floridissima fu benevolissimo e mi accordò speciali benedizioni chieste.

Sac. G. Dal Negro.

Nomine Canonicali

Da S. E. R.ma il nostro Arcivescovo, e stimatore competente dei meriti speciali del suo clero, venivano testè elevati alla dignità di Canonici Onorari presso questa insigne Chiesa Metropolitana, il M. R. D. Pietro Novelli parroco al SS. Redentore e l'ottimo Vicario del Duomo M. R. D. Valentino Rizzi.

I meriti del primo sono notissimi a tutti dacchè nei 30 e più anni di suo reggime parrocchiale innumerevoli sono i fatti che comprovano la sua zelante ed intelligente operosità, per cui il suo nome gode una fama non comune. Il capitolo Metropolitano quindi ha fatto nella persona del Novelli un prezioso acquisto.

Il secondo poi all'eletto ingegno e al cuore magnanimo, accoppia una fervente pietà ed uno zelo ardentissimo per la salute delle anime, come ne fa non dubbia prova l'instancabile ed indefesso sua assiduità al *Tribunale di penitenza*.

Laonde non havvi alcun dubbio che tali nomine verranno intese con plauso e piena soddisfazione di quanti ammirano nei MM. RR. Novelli e Rizzi il modello dei sacerdoti; noi pure andiamo lieti d'unirci alla comune esultanza, tributando ai neo-eletti i sinceri nostri omaggi e rallegramenti.

Gli avvisi per processioni

E' noto ai nostri lettori l'articolo 7 della legge sulla pubblica sicurezza 30 gennaio 1889.

In esso si danno alcune delle norme per le cerimonie religiose fuori dei templi e per le processioni ecclesiastiche e civili, che si riassumono in queste che chi promuove o dirige tali cerimonie o processioni *nelle pubbliche vie, deve darne avviso* — almeno tre giorni prima — all'autorità locale di pubblica sicurezza, pena — *in caso di contravvenzione* — l'ammenda estensibile a lire cento.

Ebbene era sorta questione se tale avviso dovesse darsi all'autorità di pubblica Sicurezza volta per volta oppure fosse *sufficiente un avviso complessivo per tutte le processioni* da compiersi durante l'anno nelle parrocchie. Ci ricorda di aver su queste colonne già accennato al quesito, risolvendolo nel senso più liberale ed equo, perchè a noi pareva logico e naturale che **bastasse un solo *avviso complessivo*.**

Ora siamo lieti d'annunciare che la Corte di Cassazione di Torino con sentenza del 5 Settembre 1891, su ricorso del rev. prevosto di Capriolo, venne del medesimo nostro avviso, dichiarando sufficiente un *avviso complessivo*.

Giriamo la notizia ai parroci, cui certo la cosa tornerà d'interesse e di gradimento

Riunione di notai mancata

La riunione ordinaria dei notai del collegio non potè aver luogo ieri, com'erasi stabilito, per insufficiente numero di intervenuti, e perciò gli oggetti preavvisati si *tratterranno in seconda* convocazione nell'adunanza di lunedì venturo.

Leva sui nati nell'anno 1872

I giovani nati nell'anno 1872, appartenenti al *Distretto di Udine*, sono chiamati per l'estrazione a sorte nel giorno 4 aprile p. v. e per l'esame definitivo nei giorni 30 a 31 maggio e 1, 2 e 3 giugno.

Il tempo

Finalmente si è rimesso a bello, e uno splendido sole è venuto a *rallegrarci*.

Però il freddo continua pungente e questa notte ebbimo *minima di quasi* 7 gradi sotto *zero*. La neve caduta nei giorni innanzi e che tutta non potè squagliarsi, rimase congelata, per cui il transito sulle vie si rende alquanto malagevole.

Numerosi stradini lavorano per lo sgombro.

Avviso di concorso

Con editto 2 marzo 1892 N. 596 è aperto il concorso alla Vicaria Curata di Ippils vacante per morte del M. R. D. Nicolò Pauluzzi. Il *giorno dell'esame* è fissato pel giorno 31 marzo corr. ed il giorno 28 m. s. spira il termine perentorio al concorso.

Figlio snaturato

Cappellari Giovanni *falegname* di Udine venne *arrestato*, per avere, spinto da mera malvagità, percosso la propria madre Pier Teresa, però senza causarle lesioni.

Come fanno gli americani a predirci le future burrasche

Quando sull'Italia si scatena qualche uragano od una forte bufera, e che, per di più ci assale dall'occidente, è sempre *probabilissimo* che sia conseguenza dei famosi *cicloni* segnalati in precedenza dai telegrammi di New York.

Ma, si chiedono molti, *come mai gli americani* possono fare tali predizioni? avrebbero mai, tra le *loro infinite* doti, anche quella dello spirito profetico, od esiste forse in America un qualche altro Mathieu de la Drôme?

Nulla di tutto questo. Là si studia, e più che studiare si *osserva* e si conosce il lato pratico ed utile delle cose.

Per ragioni fisico-meteoriche non ancora ben definite, i cicloni atlantici si formano, cioè hanno la loro origine, negli arcipelaghi delle Antille, e dopo aver descritto una specie di parabola, toccando le coste orientali dell'America settentrionale, attraversando l'Atlantico, raggiungono le coste occidentali d'Europa, ove si sciolgono, producendo però forti depressioni barometriche e quindi gravi temporali.

Ora, siccome per la legge naturale, tali cicloni percorrono quasi sempre la stessa via, così a quel ricchissimo e dotto proprietario del giornale *The New York Herald*, che è Giacomo Gordon Bennett, venne, molti anni addietro, la felicissima idea di segnalare telegraficamente all'Europa l'arrivo dei cicloni, non appena questi passano in vista delle coste americane.

Come vedesi, *non sono predizioni* quelle portate dai telegrammi di New York, ma semplici *notizie*; ma notizie preziose, tanto *preziose che, per dirla collo Zarcher e col* Rajna, sarebbe bastato un telegramma di questa specie per evitare od attenuare di molto le gravissime conseguenze del terribile uragano che, il 14 novembre 1854 sorprese le flotte alleate davanti a Balaklawa.

Viaggio pneumatico

Ad Amburgo si sta costituendo una Società, la quale *progetta di trasportare i* viaggiatori mediante la posta pneumatica per 35 a 50 centesimi l'uno, come presentemente si fa per i pacchetti postali.

Come linea di prova è stata scelta quella da Amburgo a Büchen di 24 chilometri.

La velocità media del trasporto delle persone sarà di 110 chilometri all'ora, e quindi per i suddetti 24 chilometri s'impiegheranno soltanto 11 minuti.

Si progetta di costruire un cilindro con tubi Mannesmann, nel quale troveranno posto soltanto tre persone — esso sarà lungo *due metri per uno di diametro*.

Appena i tre arditi viaggiatori si troveranno nel cilindro, questo verrà chiuso, e lo spazio interno, molto ristretto, verrà fornito di aria pura da un apposito serbatoio.

In trenta minuti secondi sarà raggiunta la massima velocità, e si calcola che il movimento di questo veicolo pneumatico, illuminato da una lampada elettrica ad incandescenza, sarà straordinariamente dolce, poichè appena raggiunta la piena velocità, ai tre viaggiatori, che si troveranno nell'interno, mancherà ogni punto di confronto, ed essi, durante il viaggio, non s'accorgeranno affatto di muoversi fino al momento dell'arrivo a destinazione.

I tre viaggiatori dovranno giacere distesi nel cilindro e precisamente l'uno ad immediato contatto laterale dell'altro, perchè essendo il cilindro del diametro di un metro, *difficilmente potranno stare seduti*.

É ora di finirla con i giuochi di prestigio

Diario Sacro

Domenica 13 marzo — II di Quar. ss. Macedonio e c. — Visita a s. Fabio a s. Giacomo.

Lunedì 14 marzo — s. Matilde regina.

ULTIME NOTIZIE

Torres sentenziato

Ieri a *Milano* alle ore cinque si pronunciò la sentenza, che era attesa con viva impazienza. Essa esclude trattarsi di un pazzo morale e dichiara il Torres assassino, ladro e simulatore. Gli concede le circostanze attenuanti e lo condanna alla **reclusione a vita.**

Torres rimase impassibile. Il pubblico applaudì la sentenza e fece grandi e svariati commenti.

I giornali pubblicarono supplementi essendo nella cittadinanza l'aspettazione grandissima.

Il programma per le feste giubilari

Ieri il Papa ricevette la presidenza della Commissione centrale per le feste del Giubileo, che presentogli il programma delle feste.

Il Papa lo approvò.

La Commissione *recò ancora* al Papa una prima cospicua offerta per l'obolo.

Nel programma i pellegrinaggi sono fissati dal 15 ottobre prossimo al 30 aprile 1893 il *pellegrinaggio nazionale italiano* dal 15 al 18 febbraio.

Un furioso temporale a Roma

Stanotte e stamane imperversò un temporale con grandine e pioggia che arrecò danni in parecchi punti della città. Il Tevere ingrossa.

Un'intimazione al principe Sciarra per i suoi quadri

Il ministero dell'istruzione pubblica ha intimato legalmente al principe Sciarra di dire dove trovansi i quadri mancanti della sua galleria e di rimettersi entro 8 giorni.

Commemorazione di Mazzini

La commemorazione per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini si fece a Torino, Milano, Rimini, Bologna, Lugo, Ravenna, Faenza, Forlì ed altrove.

A Roma e Milano furono sequestrate le scritte che portano delle corone.

Una trovata dei giuocatori di Borsa

In questi giorni, a Parigi, si tentò di spargere l'allarme in borsa col seguente aneddoto:

Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo, narra che dopo il discorso pronunziato alla Dieta di Brandeburgo qualcuno osservò a Guglielmo II che egli non doveva dimenticare la Russia.

Guglielmo rispose: — La Russia? La polverizzerò!

Lo czar informato di questa minaccia, chiamò l'ambasciatore tedesco e gli disse: — «*Riferite al vostro imperatore che* quando vorrà cominciare a polverizzare, lancierò con piacere *un mezzo milione di* uomini attraverso la frontiera.»

Se tanto è vero, ci sembra gravissimo.

Esplosione di Gas in una miniera

Notizie da Bruxelles dicono che sia avvenuto uno scoppio di gas in una miniera carbonifera presso Charleroi ove lavoravano 200 operai.

Lo scoppio avvenne nella miniera carbonifera di Andecines presso Mons stamane alle nove antim. L'esplosione fu avvertita fino all'ingresso del pozzo. La fune dell'ascensore fu polverizzata; il ventilatore si è rotto Sopra 270 operai che si trovavano nella miniera, solo una cinquantina potè salvarsi da un pozzo vicino, 16 operai feriti furono raccolti in uno stato spaventevole. La situazione è disperata. Si crede che vi sieno oltre duecento vittime.

TELEGRAMMI

Belgrado 11 — Il Club liberale decise d'interpellare il presidente del Consiglio alla *Scupcina riguardo* l'alto tradimento imputatogli durante la guerra serbo bulgara del 1885.

New York 11 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso che il nuovo gabinetto chileno si è costituito così: Matta, all'interno; Torro, agli esteri; Luvarain al lavori; Castelon, alla giustizia; Edwards alle finanze.

Belgrado 11 — La dichiarazione del Re Milano fu distribuita ai deputati e si leggerà soltanto fra qualche giorno. Contiene solo la sua rinunzia ai diritti di membro della casa reale, della cittadinanza serba e non comprende alcuna domanda di compenso, che sebbene esista, non si presenterà alla Scupcina.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

12 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	91.80	a L.	91 90
id. id. 1 Lugl. 1892	»	89.63	»	89.73
id. austriaca in carta	da F.	94 45	a F.	94 60
id. » in arg.	»	93 90	»	94.30
Fiorini effettivi	da L.	220 50	a L.	221.—
Banconote austriache	»	220.50	»	221.—

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — *Milano.*

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Unica solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AVVISO.

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cont. 60.**

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del M.to Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70**. ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM. Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 362. in brochure cent. **15** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **30** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA I. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. *Bartolomea Capitanio.* Vol. di pag. 94 leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **50.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30.**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 424 leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 356 in bei caratteri grandi leg. in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425; legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **35.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari, *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1033 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni o e sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20**, in tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.00**, in tutta pelle, impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla:

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0/0 sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0/0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. greve **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id. finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati a colori. Cent. **60, 75, 85,** L. **1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. **1.10.**

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS.**

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere finissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 60 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 33, L. 9.

Per chi le desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nere ed oro, con riquadri, a prezzi convenientissimi.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione su fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00

» » » piccola » 1.55.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto,* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.: Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da [illegible] [illegible] da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. È pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1060 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 18, contro vaglia di L. **10.**

N. B. Più di 1060 liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa

Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata* descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 6.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

dei prof. **C. Pizzigoni** e dott. **F. E. Feller**

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate...

[illegible] **Enotica**

composizione [illegible] per preparare [illegible] vino di famiglia [illegible] — Dose per 50 litri **L. 2.20** per 100 [illegible], con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco [illegible] — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale